

**Franco Parenti** Nicoletta Braschi in «Giorni felici»

# «Winnie è Beckett: eterna e moderna»

L'attrice: «Ogni sera mi sento felice e intrappolata in un lavoro di analisi continuo»

È dal 1963 che alcune eroine della scena, non claustrofobiche, cominciando da Madeleine Renaud in Francia e Laura Adani da noi, vivono i loro «Giorni felici» sepolte fino in vita, poi fino al collo nella sabbia del Tempo, secondo le precise indicazioni di Samuel Beckett. Testo nichilista cult, «Oh, les beaux jours» dal 12 al 24 torna al Franco Parenti con una nuova Winnie, Nicoletta Braschi, con regista Andrea Renzi in viaggio da Pinter a Beckett solo con borsetta, ombrellino, spazzolino da denti, occhiali e revolver. Nicoletta, ex fatina del marito Benigni in «Pinocchio», ha analizzato, studiato, letto il testo, con la benedizione di stu-

diosi: «Sola non avrei osato calarmi in questo pianeta straordinario dove sono felice e intrappolata in un lavoro di analisi continuo. È come se Beckett fosse sempre con noi in prova e in scena: così analitiche sono le sue osservazioni su mosse, toni, tempi, che fanno già spettacolo; agli attori resta tempo per l'introspezione. Beckett sconvolge generi letterari, ma ama le parole come pochi, è amico del loro ritmo segreto, restituisce dignità a ogni battuta costruendo un dialogo a distanza col marito, per me è Roberto de Francesco».

Molte prime donne si sono cimentate con questo manifesto di pessimismo universale: dalla strehleriana Giulia Lazza-

rini alla Proclemer, dalla wilsoniana Adriana Asti alla Morlacchi: «Mi sento a mio agio per il lavoro fatto con Renzi, mi fido del suo sguardo, della sua ricerca della verità e penso che

Winnie sia lo stesso Beckett. Lo dico io che da mesi li frequento ogni giorno scoprendo i segreti di entrambi. Parole e silenzio s'affacciano sul vuoto, hanno la della vita stessa: un essere umano vive il suo ciclo, c'è, poi non c'è più, così bellezza e decadenza, attaccamento alla terra e rinuncia».

E c'è una rimonta di Beckett a Milano: Mauri, che fu il primo, poi Wilson hanno ascoltato i «Nastri» di Krapp, al Pucci-

ni attendono invano un altro Godot: forse il pessimismo è più vivo di ieri e meno di domani? «Io vivo l'amore di Beckett in ogni passo, gesto, battuta, ovunque c'è la sua attenzione che ci guida e non ci fa perdere tempo, ci dice tutto, così noi ci dedichiamo al personaggio: quando di sera sono lì, sepolta nella sabbia penso solo al contatto col pubblico, siamo vasi comunicanti e Winnie è il punto d'incontro di un

## L'autore

«È come se Samuel fosse sempre con noi, durante le prove e sul palco»

The thumbnail shows a newspaper page with the main article 'Winnie è Beckett: eterna e moderna' and a section titled 'CORRI AD ISCHIA!' which includes a table of train schedules and other local news.

dialogo impari con l'uomo. La gente partecipa perché credo che non sia tutto negativo: la vita migliora, rifiuto dire che peggiora, ci sono bambini che crescono, voglio che abbiano la bella vita davanti. Winnie è eterna, si adatta al tempo e ai contesti, ma è la regia che la pone nella contemporaneità. E poi c'è Beckett che ci tiene sempre per mano».

**Maurizio Porro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Da sapere

### Lo spettacolo

Va in scena al Teatro Franco Parenti (via Pier Lombardo 14) dal 12 novembre (fino al 24) «Giorni felici» di Samuel Beckett, un dramma in due atti scritto nel 1961. Interpreti: Nicoletta Braschi e Roberto De Francesco. Regia di Andrea Renzi

### Info

Lo spettacolo inizia alle ore 20.30 dal martedì al sabato, alle 19.45 il mercoledì, alle 15.45 la domenica. Ingresso: € 32/22



## In scena

Qui accanto, Nicoletta Braschi in una scena dello spettacolo «Giorni felici» di Samuel Beckett nel quale interpreta il ruolo di Winnie. In scena l'attrice, 53 anni, appare prima sepolta fino in vita e poi fino al collo